

SULLE TRACCE INCA: DAL MACHU PICCHU ALLE ISOLE GALLEGGIANTI

C'è un prima e un dopo l'avvento degli spagnoli nella storia del Perù. È il primo dato storico da tenere a mente quando si visita il Paese, perché permette di capire quanto orgoglio e perseveranza ci sia nel narrare le proprie tradizioni, senza dimenticare i torti subiti dalla conquista. Il grande momento di riscatto per il popolo è intervenuto per opera di un americano, l'esploratore e storico Hiram Bingham, che – guidato da contadini locali - ha riscoperto e reso famosa Machu Picchu nel 1911 (il sito risale alla metà del XV secolo), contribuendo ad ispirare il mito di Indiana Jones. Una scoperta che ha portato l'attenzione del mondo su queste rovine Inca, testimonianza di un passato glorioso, un'opera di ingegneria grandiosa (per l'85% delle sue parti mantiene la forma originaria) posta ad oltre 2.400 metri di altezza, tornata all'antico splendore dopo tre anni di intervento. E l'altitudine è un altro aspetto da non sottovalutare visitando i territori, sempre presente nelle indicazioni delle guide turistiche, per agevolare i viaggiatori negli spostamenti. Terzo aspetto è il legame tra il popolo peruviano e la terra, profondamente spirituale, incentrato sulla venerazione della Pachamama (Madre Terra), che si manifesta in riti come il "Pago alla Tierra", simbolizzando che l'uomo è parte integrante di un sistema naturale. Un legame con la natura che può sembrare stridente di fronte ad un'urbanistica disordinata ma che ha un'origine ancestrale.

IL CUORE DEL PAESE SUDAMERICANO NEL TOUR DI MAPPAMONDO
L'itinerario in Perù organizzato da Viaggi del Mappamondo, che ha visto la partecipazione di dieci agenzie di viaggi e della nostra testata, offre uno spaccato perfetto per inquadrare una destinazione

dai mille paesaggi, tra altipiani, verdi vallate e una natura ancora selvaggia. Dalla capitale, Lima, passando per la "città dei re" Cusco, per poi toccare Chinchero a quasi 3.800 metri e la Valle Sacra con la visita delle saline Maras di epoca Inca, fino ad Aguas Caliente, per poi esplorare Machu Picchu, attraversando poi la spettacolare Cordigliera delle Ande fino ad arrivare a Puno e da lì traghettare verso il Lago Titicaca con le sue comunità dal forte spirito identitario.

ALLA SCOPERTA DELLA CAPITALE

Punto di partenza del nostro viaggio di esplorazione è Lima, con i suoi 14 milioni di abitanti (non c'è ancora una linea metro e quindi è molto trafficata) e un nuovo aeroporto inaugurato da pochi mesi per sostenere i flussi turistici. È una città che corre verso il futuro ritagliandosi lo spazio per onorare un passato illustre: da Plaza Mayor si visitano il palazzo presidenziale, l'arcivescovado e la cattedrale, per poi fare visita a Casa Aliaga, un'antica casa del vice-reame consegnata dal conquistatore Francisco Pizarro a uno dei suoi capitani, Jerónimo de Aliaga, e che è ancora posseduta dai suoi discendenti. Verso il distretto di Pueblo Libre merita una tappa il Museo Larco, ubicato all'interno di una dimora del viceré costruita su una piramide colombiana del VII secolo. Qui si trova la più vasta collezione al mondo di ceramiche a carattere erotico e la più completa raccolta di reperti d'oro e d'argento di epoca preispanica. Tra i quartieri da visitare, tenendo conto che normalmente il soggiorno avviene nella zona residenziale di Miraflores (noi abbiamo soggiornato nel nuovissimo Hotel Límade, con meno di 60 camere, un 3 stelle superiore con un'area colazione immersa nel verde), merita una visita il Barranco, con le sue strade

colorate dalla street art, dove tra locali moderni e tradizionali si può fare un tour gastronomico a piedi, e il Monumental Callao, uno spazio vicino all'aeroporto che promuove lo sviluppo artistico e culturale attraverso laboratori d'arte, danza e teatro. Da non perdere il Passaggio della Salsa, una via dove ci si imbatte in qualche ballerino che improvvisa dei passi e si viene coinvolti dal ritmo della musica. La cucina peruviana gode da anni di fama globale e Lima è sempre più una delle grandi capitali gastronomiche mondiali. Lo slancio cresce grazie a tendenze e locali emergenti, tra cui la cucina Nikkei (giapponese-peruviana).

DA CHINCHERO ALLA VALLE SACRA VERSO AGUAS CALIENTES

Da Lima il viaggio prosegue verso Chinchero, centro storico Inca dove sono conservati importanti resti archeologici e una delle prime chiese cattoliche del Perù, risalente al XVII secolo. Nella Valle Sacra degli Inca è consigliabile fare tappa a Ollantaytambo, complesso archeologico che comprende un tempio, terrazzamenti e un settore urbano, mentre Moray è famosa per il suo sistema di terrazze circolari. Arrivati nel villaggio di Maras la vista è rapita da un paesaggio lunare. Qui si trovano tremila vasche, utilizzate nei secoli per l'estrazione del sale, che viene ancora raccolto, dalle 450 famiglie che le gestiscono, seguendo tecniche ancestrali. Da Ollantaytambo, la cosiddetta porta d'ingresso verso Machu Picchu, il viaggio prosegue in una carrozza di prima classe del treno locale che ci conduce fino ad Aguas Caliente (merita un soggiorno l'Hotel El MaPi by Inkaterra che qui ha anche una struttura a 5 stelle). A bordo di navette si raggiunge il parco archeologico di Machu Picchu in un crescendo di emozioni che esplodono letteralmente nel-



l'ammirare dall'alto la straordinaria cittadella, con la piazza principale, gli appartamenti reali, il tempio delle Tre Finestre, la torre circolare, il sacro orologio solare, il cimitero e anche l'antico acquedotto, capolavoro ingegneristico Inca che portava acqua da una sorgente a una serie di 16 fontane rituali.

DALLA CAPITALE INCA A QUELLA DEL FOLCLORE PASSANDO PER LE TRIBÙ DEL TITICACA

La tappa successiva del viaggio porta il gruppo nella cosiddetta capitale dell'Impero Inca, Cusco, dove si può scegliere di soggiornare al 4 stelle Hampton by Hilton Cusco oppure optare per una struttura a 5 stelle, magari del brand Inkaterra. Il Perù è una destinazione magica, resa speciale anche dalla cordialità delle popolazioni locali, dove si possono vivere esperienze autentiche e momenti che restano nel cuore. In questo Cusco non fa eccezione con le sue piazze (Regocijo, Plaza de Armas), la sua cattedrale, il monastero di Santo Domingo, il leggendario Tempio Korikancha, il quartiere San Blas, originariamente abitato dalla nobiltà Inca, e la sua chiesa al cui interno è custodito un pulpito di particolare bellezza realizzato interamente in legno da un artigiano indigeno. Le chiese in Perù, con il loro stile barocco andino, le colonne d'oro e gli altari in argento massiccio, sono una scoperta emozionante. Nei dintorni meritano

una tappa i siti archeologici di Kenko, Puca Pucara e la fortezza di Sacsayhuamán, da cui si gode una splendida vista della città di Cusco. L'ultima parte del viaggio - quella che ci porta ad attraversare la spettacolare Cordigliera delle Ande in bus per arrivare a Puno (3827 metri) soggiornando all'Hotel José Antonio Puno (della catena 4 stelle Hoteles José Antonio) e da lì visitare le isole galleggianti degli Uros, la tribù dell'acqua che da 500 anni utilizza la canna di totora per costruire imbarcazioni e villaggi galleggianti, e l'Isola di Taquile abitata dagli indigeni Aymara famosi per la loro abilità di tessitori - è inequivocabilmente piena di sorprese e veramente indimenticabile. Fiancheggiare piccoli villaggi agricoli, greggi di lama e di alpaca tra un panorama e l'altro ha un potere evocativo fenomenale. Lungo la strada si può ammirare il Tempio di Raqchi, costruito in onore del Dio Wiracocha e tuttora adibito a santuario, e la spettacolare chiesa di Andahuayllillas, magari approfittando dei mercatini per fare qualche acquisto di artigianato locale a buon prezzo rispetto alle città.

Secondo Promperú, la destinazione sudamericana ha superato i 2,8 milioni di turisti stranieri tra gennaio e ottobre 2025, con un aumento dei flussi del 4,6% rispetto allo scorso anno. La stima, a fine 2025, è di sfiorare la soglia dei 4 milioni di persone.

Laura Dominici

